Anno II. — N. 164

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto: Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale: Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.
I pagamenti devono farsi anticipati.
I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.
Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente: Per una sol volta L. —.25; Per tre volte » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
A Parigi gli annunzi si ricevono *esclusivamente* presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero cent. 10 — **Udine, Mercordì 11 Luglio 1877** — **Arretrato cent. 15**

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

« Chi ha vinto? . . . non sappiamo dirlo davvero; — scrive la famosa *Venezia* nel domani delle elezioni amministrative: — ma sappiamo invece purtroppo chi ha perduto. Ha perduto una grande battaglia *il buon senso*, ha perduto il *carattere*. » Gli elettori sono adunque avvertiti ancora una volta. Quando essi si permettono di pensare col proprio capo, indipendentemente dal *verbo* che vien bandito dagli evangelisti del moderatume, a Venezia come ad Udine, essi sono *corbellati*, agiscono da imbecilli, rinnegano il *buon senso*, mancano al *carattere*. Ma che dunque? Il buon senso, e specialmente il carattere, sono privativa dei giornalisti? Bisogna crederlo, dal momento che essi si sentono, o si dicono, in diritto di scomunicare, e negare il senso comune a quegli elettori che non vogliono saperne d'aver l'alto onore ed il supremo vantaggio, di accettare pecorinamente quei nomi che godono le simpatie dei scrittori da giornali.

Ebbene: noi invece, che scriviamo pure giornali, abbiamo un tutt'altro concetto del diritto nostro e di quello degli elettori. Noi crediamo d'aver non solo il diritto, ma forse anche il dovere di indicare, consigliare la scelta di questo o quel nome, di questa o quella lista agli elettori; possiamo sostenerlo con calore, con calore combattere le liste avversarie, *ma niente più in là*. Quando gli elettori hanno decisa la loro scelta, pronunziato la loro sentenza, noi possiamo deplorare che il consiglio da noi tenuto buono non sia stato giudicato tale da essi, ma non ci è mai passato per il capo, di crederli e dirli imbecilli, perchè hanno esercitato il proprio diritto d'avere e di mostrare un'opinione diversa dalla nostra. Per noi gli elettori rappresentano davvero il potere popolare, che solo ha diritto di governarsi *come meglio gli piace, di giudicare tutto e tutti*, noi compresi.

Ma pei moderati, propriamente detti, gli elettori sono stati sempre una massa stupida, rispettabile, o da dirsi tale in quanto sia maneggiabile, in quanto si rassegni alla sua parte di mandra, ed alle sapienti ispirazioni che le vengono comunicate dalla verga di coloro che si credono eletti a guidarla, forse, come il papa, da Dio. A Venezia, combattuto accanitamente dalla *Associazione Costituzionale*, ed in modo indegno dalla *Gazzetta di Venezia* e dalla *Venezia*, organi suoi, riesce eletto consigliere comunale il senatore Antonio Berti, *uno degli uomini indiscutibilmente* più illustri del Veneto. Ebbene: con quella elezione, secondo la *Venezia*, gli elettori hanno rinnegato il buon senso ed il carattere, o, secondo la *Gazzetta*, hanno macchiato l'onore politico di Venezia.

Un' ottimo esempio di onestà vera è stato dato invece dal *Rinnovamento*, il quale non ha voluto farsi complice dell'intolleranza moderata. L'esclusivismo, il dommatismo, più o meno clericali, sono la negazione assoluta di ogni moto, di ogni vita, e sarebbe tempo che finalmente i liberali tra coloro che si chiamano moderati, si persuadessero che essi non potranno mai far valere le proprie idee, finchè acconsentiranno a tenersi uniti a quelli che di liberali non hanno che il nome; ai *moderati propriamente detti*.

Le ultime notizie che ci sono venute intorno al famoso Comitato di sinistra, dimostrano che noi eravamo assolutamente nel vero quando abbiamo preso a dimostrare, contro il *Pungolo*, che esso non minacciava per nulla quel corretto sviluppo delle istituzioni rappresentative, del quale il *Pungolo* si mostra adesso tanto tenero. Tutt'altro che equivalere ad un tenebroso e strapotente consiglio dei dieci, o ad un Comitato di salute pubblica, il Comitato esercita invece la propria azione di consiglio, e magari anche di sorveglianza, di pieno accordo coll'egregio presidente del ministero.

Nella mattina del 6, infatto, i membri del Comitato, presenti in Roma, hanno avuto un lunghissimo colloquio col Depretis, il quale non si tiene per nulla offeso, nè sbalordisce per questo che il partito da esso rappresentato al potere, esercita il diritto di controlleria, che a camera aperta tutti gli riconoscono, anche durante le ferie parlamentari. « Il colloquio, scrive il corrispondente da Roma al *Tempo*, si aggirò non tanto sulla politica estera, quanto sulla politica interna passata e presente, e l'onor. Depretis fu ben lieto di sentire l'opinione franca e sincera degli amici su certi fatti che in questi ultimi giorni hanno commossa la pubblica opinione. »

« Dopo circa un' ora di colloquio ebbe termine ed il Presidente del Consiglio nel licenziare i membri del Comitato li pregò a volersi recare da lui il più spesso possibile. »

Una gravissima questione sta per essere finalmente risolta. La commissione incaricata di rivedere i nuovi organici, avrà compiuto entro il mese il proprio lavoro. Di questa importantissima *riforma*, che gioverà a migliorare le condizioni dei buoni impiegati, e quelle della amministrazione, parleremo domani con qualche diffusione.

Pare assolutamente, come abbiamo previsto, che il nuovo trattato colla Francia deva riuscir vantaggioso ai nostri commerci ed alle nostre industrie. Il *Sole*, giornale progressista, ma prima di tutto commerciale, lo riconosce in un suo articolo che riprodurremo domani.

In quanto a noi, crediamo invece che il buon senso dei Veneziani si sia rivelato in tutto il suo splendore quando non ha voluto ammettere che si escludesse dal Consiglio un uomo che onora davvero la propria città, quando ha scelto tra le varie liste quei nomi che gli sembravano migliori. Purtroppo sono riusciti anche due clericali, ma questo si deve alla intransigenza della Costituzionale, la quale certo avrebbe preferito veder riuscire la lista del *Veneto Cattolico* tutta intera, alla riuscita d'un liberale provato come il Berti. Naturale. O non s'è permesso il Berti d'accettare il grado onorifico di senatore da un ministero progressista?

Il *Giornale di Udine* tenta, — cosa non si può tentare sotto il sole? — di far dello spirito a spese dei deputati progressisti, a proposito di quanto il Correnti dice della maggioranza parlamentare, nella sua lettera agli elettori di Sanazzaro dei Burgundi. Ebbene: noi avevamo riprodotta *testualmente* un giorno prima del *Giornale di Udine* quella lettera, tanto eravamo convinti che le parole del Correnti non tornavano per nulla a biasimo della condotta dei deputati di parte nostra.

Non basta: due o tre giorni prima che la lettera del Correnti fosse pubblicata noi abbiamo scritto nella nostra rassegna, che realmente la prima sessione del *Parlamentum indoctum*, come si compiacciono chiamarlo i moderati, essi che hanno i Papadopoli dalla loro, non aveva dato quei frutti che si potevano sperare, e che certo il paese si attendeva; ma che noi, a costo di passare per ingenui, molto ci attendevamo dal secondo *experimentum*, dalla seconda sessione.

Su per giù le parole, e certamente le idee dell'onor. Correnti. Vede dunque il *Giornale di Udine* che egli deve ritener sempre imbecilli gli elettori se crede che possano giudicar male dei propri deputati, per quelle parole dell' onor. Correnti che noi non abbiamo temuto di riprodurre integralmente, per quelle idee che prima di lui abbiamo esposte.

Scrivono al *Pungolo* di Napoli che quando l' on. Lacava si recò a Montecatini per conferire coll'on. Nicotera, soggetto precipuo di quella conferenza fu la questione dell' **ufficio della stampa** per alcuni provvedimenti che ancora si dovevano prendere specialmente riguardo al personale.

Si è già parlato di questo affare quando era in progetto: ma siccome è una cosa abbastanza importante, e siccome d' altronde il progetto sta per diventare realtà, ritorniamo un poco sull' argomento.

A novembre dunque quando si riaprirà la Camera, contemporaneamente anzi all'apertura della Camera, s' inaugurerà al Ministero dell' interno quest' ufficio della stampa.

Consiste in quattro o cinque sale al pianterreno del palazzo Braschi, che saranno aperte ai giornalisti d' ogni colore, ai deputati ed ai senatori: vi sarà una sala di lettura, provvista di riviste, di antologie, di giornali d' ogni partito e di ogni paese; le notizie, sia estere che interne, più importanti del giorno saranno affisse nell' interno di quelle sale sopra assortite tabelle; vi sarà una sala per la conversazione, nella quale tutti coloro che sono ammessi in quell' ufficio e che hanno diritto di andarvi, possono liberamente trattenersi in discussioni; annesso a queste sale vi sarà poi l' ufficio di redazione e di direzione della *Gazzetta Ufficiale*, che, trasformata, si occuperà di tutte le questioni del giorno e darà, per così dire, quotidianamente la nota politica e le indicazioni sullo stato del paese, anche rispetto al movimento scientifico, letterario ed artistico.

I Reali Carabinieri di **Sassari** arrestarono certo Soigia Piolu, latitante fino dal 1868 per grassazioni e cercato con promessa di premio.

Sabato sera, verso le sei ore, dieci briganti armati di fucile aggredirono, nelle vicinanze di **Civitavecchia** e sulla strada che conduce a Corneto, la carrozza del possidente Stringhetti, che recavasi ad una sua tenuta in compagnia del proprio ragioniere e di quattro guardiani.

La carrozza prese bensì la corsa, ma i briganti le scaricarono contro i loro fucili, uccidendo un guardiano e ferendo mortalmente lo Stringhetti ed un altro guardiano. Il ragioniere lo si crede catturato.

Il prefetto di Roma ed il colonnello dei carabinieri partirono tosto per Corneto.

Nelle elezioni amministrative di **Napoli** sono riusciti quasi tutti i candidati della lista del Duca di San Donato.

Tale vittoria è attribuita; prima alle influenze esercitate dal Sindaco, poi perchè molti credono giusto lasciare al San Donato il tempo di provare se intenda o no di portare le promesse riforme nell'amministrazione della più popolosa città d' Italia.

È smentito che la nostra squadra abbia ripreso il largo. Essa è ad **Ancona**, ed ha avuto ordine di trattenersi in quel porto sino a nuovo avviso. Al comando militare di **Bologna** venne poi dato l'ordine di praticare una accurata ispezione ai forti d'Ancona, onde mandare immediatamente una relazione al ministro della guerra, sullo stato in cui si trovano le fortificazioni di quella città marittima.

Si assicura che la commissione per la **riforma degli organici**, faccia ogni sforzo per conservare tutti gli impiegati che non possono avere la pensione. I ruoli saranno modificati, ma gli impiegati che non potranno esservi compresi, rimarranno fuori pianta, conservando gli stipendi dei quali godevano.

ESTERO

« **Vienna**, 7. Fra la Russia e la Santa Sede si è compiuto un ravvicinamento, per l'interposta mediazione della Francia.

Dal Vaticano sono partiti ordini segreti al clero cattolico di Oriente, perchè d' or innanzi favorisca e promuova la causa della Russia in tutte le circostanze.

A Salzburgo vi sarà un convegno tra l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore Guglielmo, probabilmente fra quattro giorni.

La candidatura del principe d' Assia è stata abbandonata di pieno accordo. »

« **Roma**, 9. Nei circoli politici di Roma assicurasi poi che l'ambasciatore francese Baude abbia ottenuto dal papa la promessa di esercitare la sua influenza sull' Austria per raccomandare la neutralità; e che lo stesso Baude abbia favorito il tentativo di transazione tra il Vaticano e lo Czar. »

Questi due dispacci particolari, dell' *Opinione* il primo, e del *Secolo* il secondo, dicono chiaro, a chi vuole ed a chi non vuole intendere, che i papi son papi, appartengano essi al cattolicismo od alla fede greco-scismatica, e che tutti gl' interessi loro li consigliano a tenersi uniti e concordi, *ai danni* del progresso e della libertà dei popoli. Noi speriamo che il fatto eloquentissimo di questi amoreggiamenti del Kremlin col Vaticano, mezzano il degno rappresentante a Roma di Mac-Mahon, abbia finalmente a schiuder gli occhi a tutti quelli che hanno potuto credere che l' *imperatore e papa* di tutte le Russie abbia potuto pensare un solo istante a costituire in libertà i popoli oppressi dal papa di Costantinopoli.

Noi non siamo allarmisti ad ogni costo, ma sin dal principio della guerra d' Oriente nelle nostre rassegne, ci siamo creduti in obbligo di richiamare l' attenzione dei nostri lettori sui fatti gravissimi, ed intimamente connessi, che andavano rivelandosi e svolgendosi al Vaticano, alle Tuilleries ed al Kremlin. Noi abbiamo sempre insistito nel gridare all'armi contro il tentativo di risurrezione del medio evo, che ha così degni rappresentanti nell'assolutismo russo, nel militarismo francese e nel dommatismo papale. Ora, è vero o non è vero che questi tre, ad Oriente, ad occidente ed a mezzogiorno, sono entrati quasi contemporaneamente in azione?

È vero o non è vero, che, se almeno le ultime notizie non sono inventate, queste tre incarnazioni del passato, rivivono e camminano unite verso uno scopo comune, si sono perfettamente accordate? Vari giorni sono, molto prima che la notizia di questo accordo giungesse, noi parlando del dispaccio dell' *Opinione* nel quale era detta possibile, ed anzi probabile, un' alleanza tra Germania, Inghilterra ed Austria, abbiamo scritto: « A modo nostro di vedere, questa sarebbe la migliore delle combinazioni possibili. Germania, Inghilterra, Austria, e, speriamo Italia, *unite* potrebbero davvero tutelare efficacemente gl' interessi della civiltà e della libertà, così in Occidente contro i tentativi della reazione, come in Oriente, contro gli sforzi di conquista dell' alleato naturale di quella, lo czarismo ».

Ed oggi non dubitiamo di ripetere: La reazione tenta uno sforzo supremo. Se le nazioni civili, quelle che si sentono atte a progredire e che vogliono progredire, non si alleano per opporsele o schiacciarla, la reazione potrà gettare il mondo in un subisso di guai: Sarà un trionfo effimero il suo, durerà da mattina a sera, il progresso ne sortirà più forte, più irresistibile, ma non v' è una ragione al mondo perchè, potendo evitarlo, lo si assoggetti a questa prova inutile, e, finchè dura, tormentosa.

Del resto è indubitato che le ultime notizie confermano piuttosto che smentire quel dispaccio dell' *Opinione*. Si parla di scambi d' idee corsi tra Roma e Berlino, i quali

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 7

TACERE IN VITA
E
PERDONARE IN MORTE
Novella Spagnuola

VIII.
Il lascito.

Un giorno che Rosalia insegnava a sua figlia — ingenua e dolce creatura come era stata sua madre — tutto ciò che ella sapeva, cioè pregare e cucire, entrò il minore dei suoi due figli.

— Mamma — diss'egli presentandole una carta — guarda un po' un saggio di calligrafia di Antonio quand'era piccolo.

Rosalia prese la carta e lesse stupefatta: «*Non contare sul domani, perchè non sei sicuro di vederlo.* »

In basso della pagina, ove si vedeva, in color rosso sanguigno, la data 19 marzo 1840, con queste parole: « Fatto da Antonio Penalta, » era scritto della mano di donna Mariana (la vittima del delitto misterioso ed impunito) il suo unico Testamento: « *Mariana Perez gli lascia questo ricordo.* »

— Dove hai trovato questa carta — domandò Rosalia con una voce così strana, e così alterata, che i suoi figli n'ebbero paura.

— Nella camera di papà, frammezzo a delle vecchie carte — rispose il ragazzo.

Rosalia si alzò *tutta* livida, corse nella sua stanza, e vi si rinchiuse in modo da non veder la luce del giorno.

Il velo, che, durante dieci anni, le aveva *nascosto* l'assassinio di sua *madre*, ora le cadeva d'innanzi agli occhi; quell'orribile segreto usciva dall'ombra; la vittima mostrava dalla tomba la data sanguinosa sul documento che involgeva il danaro rubato, e che non poteva essere che in mano del ladro e dell'assassino; e quel documento era nelle mani di suo marito!

Rosalia si lasciò cadere sopra una sedia e nascose il volto fra le mani. Rimase così tre ore, immobile come lo stupore, fredda come un cadavere.

Durante la prima ora, non pensò; tutte le sue idee erano confuse in una spaventevole vertigine. Durante la seconda, la di[...] un leone nella sua gabbia. Alla terza ora sorvenne, calma e severa, la riflessione. . . . .

Si alzò vivamente, accese una candela, e, con mano risoluta, bruciò a quella fiamma il documento accusatore. Poi si gettò sul letto.

Pochi momenti dopo suo marito era lì a domandarle, colla solita asprezza, che cosa significava quella porta chiusa.

Udendo la voce dell'assassino di sua madre, sentendoselo presso, la sventurata donna fu presa da un brivido di spavento. Rispose, coi denti serrati, ch'era malata.

Il marito s'allontanò brontolando parole d'impazienza. Non le accordava nemmeno il diritto d'essere ammalata.

Rosalia rimase otto giorni rinchiusa nella sua stanza senza permettere a nessuno, nemmeno ai suoi figli, di venire a vederla. Diceva di avere una violenta emicrania; ma in realtà temeva che il terribile secreto ch'ella voleva soffocare nel suo seno non le scappasse in un grido di disperazione.

Ella voleva, per essere così atta al silenzio, perdere le forze fisiche, indebolire il corpo col digiuno e colle lagrime, e conquistare nuova forza morale nella preghiera [...]

Quando si alzò, e che suo marito la vide per la prima volta, egli retrocesse spaventato: e n'aveva ben d'onde. I capelli della giovine donna erano incanutiti. Le sue gote smunte erano d'un colore verdastro; gli occhi fissi ed infossati in un cerchio livido, brillavano per la febbre.

— Si capisce che sei malata, e malata davvero — le diss'egli — Devi aver molto sofferto.

— Molto — rispose la poveretta.

— E perchè non hai chiamato un medico? — riprese il marito impazientito; — *tu non sai niente*, nemmeno curarti quando soffri.

La povera martire sopravvisse ancora un anno con quella ferita tremenda nel cuore, e senza altro sollievo che la certezza che la era una ferita mortale.

Ella mise un anno intiero a discendere verso il sepolcro. La vita è tenace a trent' anni!

— Ma che cos' ha dunque la vostra signora? — chiedevano a don Andrea Penalta i suoi numerosi amici.

— Una itterizia nera che le divora il corpo e lo spirito — rispondeva questi; — ma nulla le giova; e aggiungete che io le uso tutte le cure immaginabili.

E quando era solo con sua moglie, le diceva:

— Il medico dice che non può indovinare la causa del tuo male, e che tu non gliela sai indicare. *Tu non sai niente*, nemmeno spiegare ciò che ti senti.

Finalmente questa quinta vittima del delitto cadde abbattuta. L'ora del riposo eterno era venuta. Preparata a comparire davanti al tribunale di Dio, quando *sentì che non le* rimanevano più che pochi istanti di vita, la nobile vittima fe' segno agli astanti di allontanarsi, e chiamò a sè suo marito.

— Padre dei miei figli — gli diss' ella con voce solenne — *io ho saputo* due cose in questa vita.

— Tu!

— Sì.

— E quali? — domandò il colpevole atterrito, e cogli occhi fuori dell'orbita.

— Tacere in vita e perdonare in morte, perchè ero madre!

E la santa martire chiuse gli occhi per non riaprirli mai più.

avrebbero avuto un risultato favorevole ad una azione comune così per quanto riguarda la questione d'oriente, come quella d'occidente. A giorni l'imperatore di Germania e quello d'Austria devono convenire a Salisburgo, probabilmente non a semplice scopo di svago, ed il *Fanfulla* pubblicava ieri il seguente dispaccio:

« Si annette molta importanza nel mondo diplomatico alla conferenza recentemente avuta dal principe di Bismark con lord Odo Russel, *ambasciatore d'Inghilterra a Berlino*, poichè si ritiene che in questa conferenza siano state definite le basi sulle quali l'azione diplomatica della Germania può concordare con quella dell'Inghilterra nella trattazione delle questioni Orientali. »

È questo un accordo di notizie o di fatti degno di seria *considerazione, e noi speriamo* che ne sorta l'accordo definitivo, l'alleanza dell'Europa civile contro l'Europa reazionaria, del presente contro il passato.

Di notizie della guerra non abbiamo che quelle, delle quali abbiamo discorso ieri nella posta del mattino. Pare che i russi sieno riusciti ad occupare Trnowa; ma che i loro tentativi per forzare la linea della Jantra e situarsi fortemente sul ponte di Bjela, di fronte ed in osservazione del quadrilatero, sieno completamente falliti. Per la chiara *intelligenza di queste operazioni, e di quello* che probabilmente si succederanno in Bulgaria, richiamiamo l'attenzione dei lettori sul brano d'un articolo militare del *Times* che riproduciamo più sotto. Meglio, noi non potremmo sicuramente dire.

Il generale Grant, ex-presidente degli **Stati Uniti**, colla famiglia ha lasciato Londra per Bruxelles il giorno 5. Si crede che dopo una breve visita nel Belgio ed in Francia, il generale Grant passerà anche per l'Italia prima di ritornare in America.

Nelle sfere meglio informate si dà per sicuro che il Gabinetto di **Vienna** abbia fatto sapere che da parte sua non opporrebbe difficoltà alcuna alla partecipazione dell'esercito rumeno alla guerra, a patto che si astenga dal toccare il territorio serbo.

Telegrafano da Pesth in data 6 luglio alla *Kölnische Zeitung*:

Un dispaccio da **Kronstadt** (Transilvania) *in data d'oggi annunzia che l'armata rumena* ha tentato di passare il Danubio ma che è stata respinta dopo aver subito perdite considerevoli.

Dispaccio ufficiale russo: *Telegramma del Ministro della Guerra*:

Simnitza lunedì 2 luglio S. A. I. il comandante delle truppe del **Caucaso** annunzia per telegrafo che le truppe di Desvisch pascià a Batoum hanno ricevuto degli importanti rinforzi, ciò che ha costretto il generale Oklobjio a prendere delle misure in vista del concentramento delle sue truppe *sopra una posizione più vantaggiosa.*

Perciò dopo aver respinto, il 24 giugno, l'attacco dei Russi, infliggendo loro delle perdite talmente rilevanti che furono costretti a seppelire un numero immenso di cadaveri nemici abbandonati sul campo di battaglia e nei dintorni, il generale Oklobjio ha concentrato le sue truppe il 29 giugno dinanzi a Moukhaestate.

In Abkhasie il generale Alkhazon ha attaccato il 27 giugno il nemico dinanzi a Otcimeiry causandogli *gravi perdite*. Le truppe nemiche erano composte, oltre gli irregolari, di fanteria regolare, coll'artiglieria: v'erano *inoltre delle truppe egiziane.*

Nonostante un fuoco violento dalle navi nemiche che erano dapprima in numero di tre, poi di nove, e che ci prendevano di fianco, le nostre perdite non superano 250 uomini fra morti e feriti.

La *Gazzetta tedesca del Nord* smentisce al pari della *Post* che l'imperatore di **Germania** debba avere in quest'anno un abboccamento coll'imperatore d'**Austria**, a Salzburg.

Londra, 8. — La *Reuter* ha per dispaccio da **Erzerum** *sotto la stessa data*: Confermasi la partenza dell'ala sinistra russa da Utchkilissa per Ipek. L'ala destra turca l'ha girata e la insegue con continue scaramucce di cavalleria.

Il giorno 6 una battaglia incominciata presso Ipek all'aurora si protrasse fino alle 2 pom. Mancano i particolari. I russi conservano le posizioni d'Ipek.

Nella chiesa di Utchkilissa si trovarono dieci cadaveri. Incominciano le investigazioni. *La Chiesa armena fu bruciata.*

Il ritorno a Tiflis del granduca Michele merita conferma.

Hassan-pascià, comandante di Batum, fu traslocato ad Erzerum.

Continua il bombardamento di Kars.

SULLA DESTRA DEL DANUBIO

Togliamo dal *Times* il seguente brano che fa parte d'un lunghissimo articolo militare sulla campagna russo-turca d'Asia, e su quella della Bulgaria:

« A quanto sembra i russi si spingono verso i Balkani, ma la notizia che essi abbiano raggiunto Trnowa ed ivi stabilito un'amministrazione municipale bulgara non ha fondamento. Alcuni cosacchi in scorrerie si saranno spinti sino alle vicinanze di Trnowa, o vi saranno fors'anco entrati; ma non è probabile che gli invasori si avanzino di tanto al di là del Danubio, prima di aver forzato la posizione di Biela nella valle del Jeutra. Precisamente su questo punto i turchi presero, colla loro solita abilità, una posizione difensiva — e a quanto si dice — respinsero parecchi assalti. I russi vorranno difficilmente tentare un movimento serio in avanti fino a che non avranno passato il Danubio con forze assai maggiori. Sino ad ora la loro *marcia fu lenta perchè il ponte di Simnitza* non era finito neppur parecchi giorni dopo che essi eransi assicurati del passo: se non dovessero riescire ad aprirsi altri passi ci vorrebbero almeno quindici giorni per trasportare sulla riva destra del fiume tutte le truppe, le artiglierie, le provvisioni, e tutti i carri necessari per addentrarsi nel paese.

Verrà poi l'opera difficile e pericolosa di investire tutte le fortezze da Viddino a Silistria — opera che potrà difficilmente compirsi prima che siansi date una o due grandi battaglie.

I russi medesimi ben devono avvedersi che cominciano appena a trovarsi di fronte ai principali pericoli dell'impresa, e la ricordanza delle passate campagne insegnerà loro *ad esser prudenti. Essi ben* sanno quali sacrifici siano necessari per prendere una fortezza come quella di Silistria. La posizione, ancor più forte di Rustsciuk, da cui parte la ferrovia d'importanza capitale che da quella città conduce fino presso Sciumla e Varna, non potrà esser presa se non dopo una lotta che esigerà un forte esercito. Dietro la fortezza stanno delle posizioni simili a quelle di Biela, le quali con un lavoro di pochi giorni possono esser convertite in opere formidabili. Poi *viene Varna che cinquanta anni* fa non sarebbe caduta in mano dei russi, se questi ultimi non avessero, con denaro, *corrotto il pascià che la comandava.* E sulla medesima linea di Varna sorge Sciumla fortezza che non fu mai presa e che verrà difficilmente sottoposta a regolare assedio.

E se si considera che dietro a queste ed altre difese stanno i Balcani si viene alla conclusione che i generali russi devono ridere piuttosto amaramente allorquando odono dirsi che essi possono marciare direttamente su Costantinopoli e piantare la croce sulla cupola di Santa Sofia. »

MAC MAHON.

Nel XIX *Siecle* troviamo il seguente ritratto dell'uomo che la Francia, per propria sventura, ha *scelto*, o per lo meno tollerato, alla Presidenza della Repubblica. È uscito dalla penna di Edmondo About, *illustre letterato* e scrittore di cose politiche, noto pel liberalismo sincero delle sue opinioni e per la onesta temperanza delle forme.

Mac-Mahon, nipote di uno stimabile *medico di provincia, è un prode generale di* divisione, cui il buon successo di una battaglia creò duca e *maresciallo*. Nel 1870 la *Francia voleva crederla invincibile*, e questa illusione si tradusse il 6 agosto (quando si seppe a Parigi la sconfitta di Mac-Mahon a Wörthe), in una festa tristamente troncata a mezzo. Non se ne serbò rancore, non se ne tenne broncio al prode soldato che, da Reichshoffen a Sedan, guidò certamente suo malgrado, una campagna disastrosa.

Ritolse Parigi alla Comune dopo un assedio più lungo e più laborioso di quello non fosse stato preveduto. Risollevato in tal guisa dalla *sua caduta, e riconquistata una* popolarità relativa mercè il paterno aiuto di Thiers, egli stavasene modestamente alla *destra del vecchio presidente del Parlamento*, quando Target e tredici simili Turget, di servitore lo fecero padrone. Non ne sembrò nè attonito, nè impacciato, occupò il posto di Thiers, palesò la intenzione di conservare le istituzioni esistenti, assistè, muto e stoico, alle mene dei Changarnier, dei Chesnelong e dei Lucien che volevano restaurare Enrico V con un voto di maggioranza; *accettò sette* anni di potere dalle mani di un'Assemblea caduca, cui non restavano che due anni di vita, lasciò *votare la costituzione repubblicana*, permise a Buffet di ritorcerla contro i repubblicani, a Riccard, Dufaure e Simon *di farla ripiegare* per un istante in favore della Repubblica, e finalmente un bel giorno, congedò il gabinetto più popolare che avesse formato, e la sola Camera elettiva che non avesse cospirato contro di lui. Lo vedemmo raccogliere e stringersi al fianco i più noti nemici della costituzione, ed anche gli avversari dichiarati del suffragio universale; ma dobbiamo *rendergli la giustizia* ch'egli non si pronunziò mai nè contro il suffragio universale, nè contro la costituzione.

Lo udimmo dichiarare all'Europa ch'egli non era ultramontano; ma dobbiam constatare che gli ultramontani non hanno dubitato mai un solo istante della sua amicizia e tacita assistenza. Per il *bene* della pubblica quiete e della buona amministrazione, difese uno dopo l'altro tutti i suoi funzionari monarchici contro tutti i suoi ministri repubblicani; e dopo quindici mesi di una sì bella resistenza, permise ai suoi ministri monarchici una ecatacombe di funzionar repubblicani. E *continua a portare nobilmente* il titolo di Presidente della Repubblica! Egli non ha smentito gl'imprudenti *che minacciavano la Francia* della sua dimissione se i 363 *fossero* rieletti; non ha smentito i politici più furbi e meno alteri che affermano la sua risoluzione di restare al potere, checchè avvenga. Infrattanto, si lascia trarre dai suoi Ministri, dai suoi Prefetti, dai suoi giornali ad una campagna elettorale che dà alla candidatura ufficiale una tinta plebiscitaria e che, volere o non volere, sottometterà il suo nome ad un voto serio.

Tale, in riassunto, è il capo di questo Governo personale, il quale, per tre mesi forse, ci terrà luogo d'istituzione. Mac-Mahon non è nè un *principio*, nè una *tradizione*, nè un genio e nemmeno uno di quei caratteri che s'impongono ai popoli. Per quanto *si voglia essergli cortesi, non si può vedere* in lui che una figura di mediocri proporzioni e di un aspetto vago e confuso, per *non dire tale da mettere in apprensione.* Le nazioni in generale e la Francia in particolare vogliono sapere dove si conducono e chi le conduce. Mac-Mahon non è noto abbastanza, la sua politica somiglia ad una di quelle marcie militari che si avviano all'ignoto; i suoi Ministri del 17 maggio sono troppo conosciuti.

CORRIERE PROVINCIALE

Riceviamo e pubblichiamo:

Sacile, 9 luglio.

In questi giorni fu inserita nel *Giornale di Udine* una corrispondenza da Sacile, di cui non abbiamo il piacere di conoscerne pienamente il tenore, ma ci consta, però, *esservi qualche appunto all'indirizo di questi* progressisti, relativamente alle ultime elezioni amministrative del nostro Comune. I moderati gridano a squarciagola di aver ottenuto la vittoria, mentre — come fu bene dimostrato nel N. 161 del *Nuovo Friuli* — ci sembrerebbe che gli allori fossero da dividere. Tuttavia la loro gioia è giunta al colmo; essi credono di aver rinforzato il potere, credono di poter imporre nuovamente la loro volontà al paese, e vagheggiano il risorgimento dei loro beati tempi *di dispotico* dominio. Poveri consorti! come invano si beano di lusinghiere speranze, come si *agitano gaudenti all'ombra di una meschina* vittoria, riportata a forza di pressioni, *processioni*, fervorini e piagnistei. Bel vanto, bel trionfo! Il paese, che solo può costituirsi a giudice imparziale dell'operato di quelle individualità che lo sgovernarono per tanti anni, con una maggioranza imponente di voti, respinge la lista dei candidati consorteschi, i quali a stento possono poi riuscire parzialmente vincitori, chiedendo l'elemosina a trenta e più elettori forestieri, pomposamente venuti, o condotti, *con cavalli* e carrozze per deporre, inscienti, il loro voto nell'urna! V'ha di più. Un cotale, *che pur non sa, ma qua e là saltella*, tutto ansante, tutto livido, freme, si dimena, corre di quà di là, di su, di giù, facendo propaganda per la candidatura del *proprio* padre, il quale, alla sua volta, non si perita di girare attorno al seggio presidenziale, per opporsi alla contestazione di qualche scheda, che, nel suo nome, non portava il titolo accademico di dottore! Quindi, avvocato di sè stesso, patrocinatore, giudice in causa *propria*. Ecco la modestia, ecco la delicatezza dei signori moderati. E, tutto per l'ardente *sete del* potere!

> « O voi, che avete l'intelletti sani
> « *Mirate, come male si nasconde*
> « *Mania di regno nei consorti vani!* »

Ma, non basta. Per raggiungere la palma di *una parziale così poco brillante vittoria*, avreste veduto un andirivieni affannoso per le vie, un'attenzione attiva e profonda, e preci, e suppliche degli agenti della consorteria, che origliavano, fiutavano, premevano, subillavano quei poveri elettori ridotti strettamente in un bivio della maggiore incertezza; avreste veduto, questi novelli *polizotti del moderatume*, gironzare per gli angoli della città, e per la piazza, che mi pareva

> . . . . piena
> « Di nere cagne bramose e correnti,
> « Come veltri che uscisser di catena, »

o così mendicare, buscare, estorcere supplichevolmente, rabbiosamente un voto!

Davvero se risorgesse per un momento *dall'avello quell'ardito poeta divino, e vedesse* gli sforzi titanici dei moderati per ricostruire un edificio crollato, sfondato, *crecrebbe* — senza punto esitare — una nuova bolgia infernale, ove collocherebbe i novelli *restauratori del medio evo.* E, di fatto, chi fa causa comune coi cattolici, cogli aristocratici e coi feudatari, puro sangue, non potrebbesi chiamare con una frase più propria.

Quello poi che maggiormente ripugna ed accresce il malcontento in tutti, *all'infuori* che nei consorti, si è l'intromissione clandestina dei nostri funzionari dell'*amministrazione politica e giudiziaria, nelle faccende* interne di un paese, il quale desidera di mandare al potere non soltanto uomini onesti ed intelligenti, ma bensì anco sinceri amici del progresso. Signori funzionari! O voi, che avete tutto il diritto di voltare sotto, sopra il vostro cervello a furia di *pensare*, ricordatevi che, non vi è permesso di *agire esternamente* come volete, e, tanto meno, di costituirvi, sotto il velo di una mal celata ipocrisia, a paladini della ristaurazione di una *corporazione avversa ai sentimenti ed* alle idee di quel governo, cui voi stessi servite, della maggioranza di quella nazione, *che dovete strettamente* rispettare!

Anche a Caneva e Brugnera ci furono ieri le elezioni amministrative. Come era a prevedersi, in quei due Comuni, che si potrebbero appellare il *focolare del regresso*, il nostro candidato progressista, a consigliere provinciale, ebbe un'imponente minoranza di voti. Da Brugnera, ossia dalla *selva selvaggia*, si ottenne di più di ciò che si sperava; a Caneva, lo dicono i fatti, si camminerà sempre per la strada dei gamberi, e, sarebbe il primo caso che la volpe cangiasse il pelo unitamente al vizio.

Lode invece ai bravi e concordi progressisti di *Polcenigo, i quali, malgrado l'accanita resistenza* di un colosso feudale e consorte, vinsero con una prevalenza di 14 *voti. E, sommato tutto, il Candiani* uscì vittorioso con voti 158 di maggioranza!

Riceviamo e pubblichiamo:

Attimis, 9 luglio.

Nel Comune di Attimis, che novera circa 3000 abitanti, avvi un solo esercizio di posteria, il quale da varj anni trovasi costantemente sprovvisto più giorni per settimana dell'uno e dell'altro genere di privativa, con grave pregiudizio degli interessi locali.

Nel maggio del decorso anno vi fu persona, fornita dei requisiti di legge, che richiese alla R. Finanza di attivare una seconda posteria nel capoluogo; e ciò all'appoggio di altra domanda firmata da ben 138 *capifamiglia del Comune che lamentavano* l'inconveniente surriferito e chiedevano un sollecito provvedimento.

Non fu caso però che detta istanza sortisse alcuna evasione; dessa fu restituita al producente senza motivarne il rifiuto, e col tramite....... sapete di chi? dell'arma dei RR. Carrabinieri.

Intanto la popolazione grida, strepita, e giustamente lamenta l'incuria della R. Finanza che tollera uno stato di cose tanto contrario al suo stesso interesse, e che *non* trova riscontro in nessun luogo.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Atti della Deputazione Provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 9 luglio* 1877. — In esecuzione alla Nota 3 corrente n. 11646 colla quale la r. Prefettura invitò la Deputazione provinciale a procedere alla nomina di due membri delle Giunte compartimentale e provinciale per preparare gli schemi dei Regolamenti per l'esecuzione della Legge sulla pesca, furono *nella seduta odierna nominati* i signori Milanese cav. dott. Andrea a membro della Giunta compartimentale, e Zuccheri *cav. dott. Paolo Giunio* a membro della Giunta provinciale.

Dietro le proposte fatte dalla Commissione ippica venne stabilito che il VI° concorso si terrà in Pordenone nei giorni di venerdì, sabato e domenica 31 agosto — 1 e 2 settembre a. c. Il relativo manifesto sarà tosto pubblicato.

Venne approvato il resoconto della spesa di L. 1625 sostenuto dal r. Istituto tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico nel 2° trimestre 1877, ed autorizzato il pagamento di eguale importo da erogarsi per lo stesso titolo nel 3° trimestre a. c.

A favore del sig. Zigiotti Giuseppe rappresentante Lovisoni Anna, fu disposto il pagamento di L. 216.75 quale pigione postecipata da 1° gennaio a 30 giugno a. c. del fabbricato in Cordovado ad uso dei *rr. Carabinieri.*

A favore degli Ospitali sussidiarii di San Daniele e Palmanova furono autorizzati i pagamenti al primo di L. 7406.60 per cura di maniaci durante il 2° trimestre a. c., ed al secondo di L. 1560 per cura maniache nel mese di giugno p. p.

Riscontrato che nel maniaco Zampieri Pie*tro, accolto nell'ospitale di Feldkof, concorrono* gli estremi dalla legge prescritti, furono assunte a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

Venne autorizzato il pagamento di lire 7002.50 a favore del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia per spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia durante il 4° trimestre a. c.

Fu aggiudicato l'appalto per la riforma dell'apparato elettrico nel palazzo provinciale all'impresa Andervolti Pasquale pel prezzo di L. 630, cioè col ribasso di L. 229.31 in confronto del dato regolare fissato per detto lavoro.

Riuscito deserto l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di manutenzione 1877-78-79 della strada provinciale detta Cormonese venne disposta la pubblicazione d'avviso per un secondo incanto a norma di legge.

Aggiudicato provvisoriamente al sig. Tesolini Giuseppe l'appalto della manutenzione 1877-78-79 della strada provinciale detta della Motta pel prezzo di L. 4900, cioè col ribasso di L. 205.64 in confronto del dato regolatore di L. 5005.64, venne disposta la pubblicazione dell'avviso per l'esperimento dei fatali che avrà luogo nel giorno di sabato 14 corrente.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e *deliberati altri n. 61 affari: dei quali n. 10* di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 37 di tutela dei Comuni; n. 3 risguardanti le opere pie; n. 7 di operazioni elettorali; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 73.

Il Deputato Provinciale
G. Groppero

Il Segretario Capo
Merlo.

Prefetto di Udine. A vedere ciò che scrivono da Roma 8, alla *Nazione*, il nuovo prefetto della provincia di *Udine* sarebbe stato nominato. « Stamane, *scrivono* diffatto a quel giornale, è ritornato da Montecatini l'onor. Nicotera. Erano a *riceverlo* l'onor. Lacava, il comm. Bolis *Prefetto di Udine*, reggente la questura di Roma. »

Prezzi del pane *riscontrati dal Municipio nel giorno 10 luglio* 1877.

ESERCENTE	LOCALITÀ	Costo d'una piccia (bina) di 4 pani C.	Peso d'una piccia (bina) di 4 pani G.	COTTURA
Variola Ferdinando	Poscolle	16	378	med.
Variola Nicolò	id.	16	308	perf.
Giuliani Ferdinando	Prac.	15	313	insuf.
Bianchi Girolama	Aquileja	16	318	med.
Colautti Giuseppe di Giuseppe	Chiavris	16	340	perf.
Colautti Giuseppe fu Carlo	id.	16	343	id.
Peampero Elisa	Giglio	16	338	med.
Molin-Pradel Luigi	S. Bort.	16	328	perf.
Molinaris fratelli	Giglio	16	328	med.
Nicolai Nicodemo	Cavour	16	327	insuf.
Cargnelutti Anna	Gemona	16	321	med.
Guatti Antonio	Grazz.	16	317	perf.
Cantoni Giuseppe	Strazz.	16	317	med.
Lodolo Giuseppe	Pesc.	15	295	id.
Lorenzini-Cappellotti Domenica	Gemona	16	314	perf.
Pittini fratelli	S. Bort.	16	313	id.
Cattaneo Claudio	Erbe	16	312	insuf.
Lussich Pietro	Grazz.	16	310	perf.
Vidoni Luigi	Mozzo	16	310	med.
Guatti Giacomo	Poscolle	16	308	id.
Tatsch Claudio	S. Crist.	16	307	perf.
Polano Ferdinando	Rosario	16	306	id.
Pianigiani Carolina	Grazz.	16	302	med.
Bassi Giacomo	Villalta	16	300	perf.
Giuliani Giuseppe	Prac.	15	282	id.
Cremese Giuseppe	Grazz.	16	290	id.
Molin-Pradel Seb.°	Bartolini	16	294	insuf.

Un bravo di cuore al nostro Municipio che s'è *deciso finalmente ad interessarsi* davvero per questa importantissima questione del prezzo del pane.

Batti, batti..! Il vicolo Stabernò è tale e quale: nessuno pensa, nessuno si *muova a riattarlo.* Forse starà così per sempre. Hanno eseguito il taglio della casa che fa angolo; non è gran lavoro, ma pure sarà sempre superiore a quello di porre in assetto un brevissimo tratto di via con quattro miserabili ciottoli. Nossignore: sono mesi e mesi che il vicolo Stabernò aspetta, ma non c'è caso che nessuno si muova a pietà del suo stato. Infelice e derelitto vicolo, e più infelici e derelitti quelli che sono costretti a transitarlo!

Vorremmo sapere se le guardie municipali mettono in contravvenzione quei cotali, abbastanza imprudenti, che lasciano andare a corsa sfrenata i cavalli nelle vie più frequentate della città, e specialmente nella Via Cavour *(ove c'è l'ufficio di polizia urbana)* con evidente pericolo dei passanti.

Abbiamo veduto più volte molti cittadini e singolarmente fanciulli, *essere colpiti di* spavento per l'improvviso irrompere da una via o da un'altra di cavalli che vanno a *tutta carriera, e spesso*, toccò anche a noi di ovitare con difficoltà in vie anguste, come la Via Cavour, l'incontro dei focosi destrieri spinti, *anzichè* frenati, dai troppo animosi loro auriga!

Le carni bovine. Come si è verificato sulle fiere e si verifica sui mercati, gli animali bovini valgono il 25 e il 30 0/0 meno che per l'addietro.

Perchè dunque le carni si vendono come prima?

È la storia del pane. C'è chi predomina la piazza. E qui giova ricordare quel proverbio che suona: *Il pesce grosso mangia il piccolo.*

Bruto, bruto! Era il pomeriggio di ieri *ed un uomo si trascinava* carpon carponi nel mezzo del selciato, ubbriaco fradicio. Schifoso spettacolo egli dava al pubblico, *tentando di alzarsi e ricadendo* più volte sul selciato e ammaccandosi in tutte le parti del corpo. Passava gente: molti davano su lui uno sguardo significante disgusto: alcuni si fermavano a guardarlo e ridevano dei suoi sforzi inutili per rimettersi sulle gambe. Non sappiamo per quanto tempo il disgraziato sia rimasto in quella grottesca e nauseante posizione.

Fu perduta ieri una canna di pepe con manico d'argento da porta Pracchiuso a porta Cussignacco e via Gorghi. L'onesto che la portasse all'ufficio del giornale riceverà una mancia competente.

Floricoltura. Abbiamo veduta la grande varietà di garofani prodotti dal giardiniere municipale Oriani, e fra la vaga ed olezzante famiglia di Flora abbiamo ammirato in special modo il garofano viola-oscuro vellutato.

L'Oriani ci farà vedere anche il nero che sta per sbocciare: intanto crediamo che dagli intelligenti in materia meriti la pena di essere veduta la bella collezione dei prodotti del bravo giardiniere.

Non è vero! Non intendiamo farci i paladini di alcuno, ma per amore alla verità dobbiamo dire, a proposito dei canti e schiamazzi notturni, che le guardie di P. S., lungi dall'usare modi scortesi coi contravventori, vengono per contrario provocate e schernite, poichè sappiamo di molti che spin*gono la loro sfacciataggine sino ad andar* a cantare sghignazzando sul naso alle guardie medesime.

Codesto è per lo meno procedere di persone mal educate e fa peggio chi prende le difese degli schiamazzatori addossando per di più colpe alle guardie che hanno abbastanza da fare onde tener a dovere gli insolenti disturbatori, ubbriachi o simile genia.

Pianella perduta? Nel *Giornale di Udine* d'ieri, leggiamo che le prove per l'Africana al nostro Sociale principieranno il giorno *tre agosto*, avendo l'impresa intenzione

di dar la prima rappresentazione nella sera del *sette agosto*. Ci risulta diffatti che gli artisti di canto e d'orchestra hanno l'obbligo di giungere alla piazza pel giorno tre agosto, e non prima. Ed ai sette si vuole andare in scena? Pare di sì; ma coll'Africana o colla Pianella perduta nella neve?

Curiosità giapponesi-Veneziane. Un orientalista ci manda alcune *curiosità giapponesi* da regalare al pubblico veneziano.

Le parole che sembrano del dialetto nostro sono giapponesi, a cui l'orientalista ha dato di contro la traduzione:

Bubana, Ingresso — *Biro*, Affisso — Tosin, Osso di pesca — Sucon, Bicchier di vino — Beppin, Graziosa — Vaca, Giovine — Tosa, Adesso — Tose, Anno — Dandin, Poco a poco — Bono, Crudele — Mai, Sempre — Suppa, Ladro — Somari Colorare — Ocio, Coltello — Guai, Condizione — Sadori, Entrar senza permesso — Sonadori, Pescore — Gigi, Affare — Nina, Insetto — ...ca, Collina — Odori, Danza — Manza, Assemblea — Magari, Piegato — Sippel, ...sfiole — Fuseri, Star sdraiato — Tomo, ...mico — Suso, Sottana — Tacsi, Caro — ...sco, Letto — Tori vache, Specialmente — ...cacco, Perfetto.

Libro nero. Nella mattina del 5, in ...dale borgata del Comune di Castelnuovo, un fanciullo nel trastullarsi accendendo zolfanelli, appiccò il fuoco ad un casolare di ...ti Braida Antonio e Pietro, il quale in ...che ore veniva distrutto con tutto il fieno che conteneva, sebbene non fosse mancato *il pronto concorso dei vicini*. Il danno si fa ascendere a più di 600 lire. Lo stabile non era assicurato. — In Corgnolo nella notte del primo, mani *colpevoli* estirparono tre ...olchi di granoturco a danno di Drì Giuseppe. — Nella mattina del 7 in Pordenone ...to D. R. B. rubava a Sopranch Catterina un portamonete contenente L. 2.54. Avvedutasene la derubata prese pel collo il ladro e non lo lasciò che nelle mani dei RR. Carabinieri i quali lo condussero in *domo Petri*. — Nella sera dell'8 i RR Carabinieri arrestarono nella frazione di Torre B. G. per grave ferimento d'arma da taglio prodotto in rissa *per questioni d'interesse* a Borean Francesco. — Le Guardie di P. S. arrestarono S. G. per questua.

Al «Friuli.» Programma dei pezzi che eseguirà questa sera 11 luglio il sestetto udinese nel giardino della birraria al *Friuli* alle ore 8 1|2.

1. Marcia «Faustina»	M.	N, N.
2. Sinfonia «Barbiere di Siviglia»	»	Rossini
3. Mazurka «Pesciolini d'Oro»	»	Strauss
4. Finale 1° «Sonnambula»	»	Bellini
5. Duetto «Gli Originali»	»	Traversari
6. Waltzer «I Fumi del Chianti»	»	Prina
7. Duetto «Rigoletto»	»	Verdi
8. Polka «Rosina»	»	Farbach

Ancora l'emigrazione! Leggiamo nel *Pungolo* di Milano: «Erano duecento circa, giovani e vecchi uomini e donne; tutti emigranti dal Veronese, quelli che arrivarono ieri l'altro alla stazione Centrale. Questa mattina ripartirono per Genova, ove si imbarcheranno per l'America del sud. — Povera gente! Alcuni di essi facevano pietà. Partono colla speranza di arricchire. Ritorneranno presto.... e temiamo più poveri di prima.»

Speriamo che i nostri contadini non vorranno assoggettarsi alle dure prove cui vanno incontro quegli infelici in quest'articoletto accennati. Possibile che i fatti dolorosi avvenuti, e le tanto amare disillusioni provate dagli emigranti non abbiano a persuadere gli altri a rinunciare a chimeriche speranze di impossibili ricchezze? Pur troppo ancora non siamo arrivati a questo risultato: *vi arriveremo, al prezzo però di numerose sciagure!*

Aspiranti a segretari comunali. A norma degli interessati pubblichiamo il seguente avviso che ci viene comunicato:

Avverto il sottoscritto che col giorno di lunedì 16 corrente darà principio alle solite conferenze cogli aspiranti all'esame di segretario comunale.

Gennaro Giovanni
Ragioniere prov.

Estri, Tafani, ecc. I poveri cavalli e buoi obbligati a lavorare sotto la sferza di *cocenti raggi del sole in questi caldi giorni d'estate* sono anche tormentati da mosche ed altri insetti che irritano la loro pelle. C'è però il modo di tener lontani da quei poveri animali tali parassiti ed evitare non pochi inconvenienti causati dagli sforzi che gli animali fanno per liberarsi dagli insetti tormentatori.

Ci permettiamo riferire un brano di una lettera del D.r Romano veterinario a Gemona, gentilmente comunicataci, e che contiene indicazioni importanti e facilmente quanto economicamente da sperimentarsi:

Per tenere lontani dalla pelle degli animali gli insetti (fra i più comuni sono i dipteri: mosca, stomossi, estri, tafani ecc.) giovano le fregagioni fatte sulla cute con foglie di noci e la decozione di queste, il decotto di ...la, il tabacco, la soluzione di asa fetida, per ...ro *disgustosa anche all'odorato dell'uomo*, l'olio laurino. Si sperimentò con successo bagnare i punti del corpo, che di preferenza sono esposti alle punture delle mosche, con benzina diluita o petrolio. Si usa anche l'olio animale fetido, e parecchi giornali citano quale economico rimedio l'olio essenziale di Ginepro intendendo invece l'olio empireumatico di Cade, che pur si ricava da un ginepro, e questo anche dal lato economico

Ogni giorno una. Mellonaggine di stagione.

Leggiamo in un giornale qualunque:

«Tutti gli anni, durante l'estate, abbiamo da registrare dei tristi accidenti, causati dall'*imprudenza di nuotatori* inesperti. Ieri una persona ragguardevole della nostra città è caduta in un pozzo, e fu in procinto di annegare».

COSE D'ARTE

Il 1° del corrente mese pubblicossi in Venezia il primo numero d'un giornale artistico-letterario bimensile — *Le Veglie veneziane.*

Vi collabora il fiore dell'intelligenza del Veneto — L'abbonamento annuo costa L. 10.

★

Il conte Andrea Querini Stampalia noto cultore di belle lettere ed appassionato pittore *ha testè pubblicato un nuovo suo lavoro* drammatico — *Le conseguenze* (Venezia, tip. del *Tempo*).

Il lavoro non è privo d'interesse, i caratteri sono bene scolpiti, la lingua è buona.

★

La sottoscrizione pel monumento da erigersi in Roma a Giordano Bruno è arrivata alla somma di 6407,95. La chiusura definitiva della sottoscrizione fu fissata al 30 giugno 1878.

★

A Siviglia si formò un comitato per innalzare *un monumento alla famosa scrittrice* Cecilia Bohl, noto sotto il pseudonimo di Fernan Caballero, autrice del racconto *La forza del destino*, già pubblicato nelle nostre appendici, e di quello che finisce oggi.

Si tratta anche di porre una lapide sulla casa ch'essa abitò a lungo, e d'imporre il di lei nome letterario ad una via.

★

Alessandro Parodi ha pubblicato a Parigi un poema drammatico in due atti intitolato *Sephora*. Il soggetto è biblico. Il *Journal des Debats* dice che *Sephora* non un'opera fatta per la scena; è lavoro di uno spirito elevato, d'un vero poeta, che bisogna leggere soltanto e che parrebbe monotono alla *rappresentazione*.

★

È arrivato da Parigi a Torino un organo piano di proporzioni colossali, fabbricato da un tal Gavioli di Modena, stabilito colà, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di quella metropoli del 1867. Questa macchina per le note che manda limpide, robuste, *delicatissime che imitano parecchi istromenti* dicono che è una vera meraviglia.

★

Il Consiglio municipale di Anversa ha invitato molti cospicui personaggi e pittori *italiani a voler prendere parte al terzo centenario* di Rubens che si celebrerà in quella città il 19 agosto.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma, 10. Un comunicato del *Bersagliere* dice che l'Austria mobilizza tre corpi d'esercito attivi, ed uno di riserva.

I tre corpi attivi consteranno di 30 mila uomini cadauno, ed avranno il rispettivo quartier generale a Hermans-stadt, a Temesvar ed a Patervaradino; quello di riserva l'avrà a Cetty.

Inoltre, a Pirano, nell'Istria, è pronta per l'imbarco una divisione di quindicimila uomini.

Queste disposizioni mirano all'occupazione della Bosnia e della Serbia.

I giornali clericali smentiscono che sia avvenuta una conciliazione tra il Vaticano *e la Russia in seguito ai buoni uffici adoperati* dal rappresentante francese, barone Baude.

Si assicura che Depretis abbia promesso di rivedere *tutte le note diplomatiche* che si spediscono da Melegari al nostro ambasciatore in Parigi, riguardanti l'attuale gabinetto francese.

Parigi, 10. Thiers lesse gli amici il manifesto da lui compilato, e che dirigerà ai suoi elettori l'indomani del giorno in cui saranno convocati i Comizi elettorali.

Sono prossimi nuovi cambiamenti nel personale delle prefetture.

De Fortou ordinò una inchiesta, che ha per evidente scopo di fare un'ecatombe di tutte le Loggie Massoniche esistenti in Francia.

I *Consiglieri di Stato*, il duca Audiffret Pasquier ed altri riunitisi presso de Broglie, si occuparono delle misure da prendersi contro le consulte formulate dal Comitato giudiziario repubblicano. Tratterebbesi di farle confutare da avvocati governativi.

Vienna, 10. Telegrafano da Sciumla che ivi si combatte da sette giorni senza alcun esito.

Un dispaccio da Belgrado riferisce che il milioni di zecchini, e strinse alleanza colla Rumenia.

I giornali di Vienna recano che i dissensi regnicolari s'aggravano e minacciano di farsi politici.

Il *Fremdenblatt* assicura che il Montenegro si rivolse confidenzialmente al governo italiano per *ottenere l'appoggio ove si verifichino* certe eventualità.

Dall'*Orient* di Bukarest:

Zimnicea, 5. Sino a Trnowa non sono *giunte che le avanguardie dell'esercito russo*. Il paese essendo assolutamente sprovveduto, bisogna che i russi prima di spingersi innanzi, abbiano assicurati i viveri per 200,000 uomini, ciò che non si tarderà ad ottenere.

Zimnicea, 6. I russi hanno attaccati i turchi a Bjela, al sud ovest di Rustchook. *La battaglia è rimasta indecisa.* Gravi perdite da ambe le parti.

TELEGRAMMI
POLITICI

Berlino, 9. — Un *Decreto* proibisce l'esportazione di cavalli.

Londra, 9. — *Camera dei comuni.* — *Northcote* smentisce la notizia della *Gazzetta di Colonia*, che Layard abbia informato il Soltano che l'Inghilterra abbia intenzione di occupare i Dardanelli e Costantinopoli.

Harly dichiara che le truppe riunite a Aldershof *non sono destinate a recarsi all'estero.*

Londra, 10. — Le corazzate *Achilles, Azincourt*, lo sclop da guerra *Ruby*, la cannoniera *Flammant* raggiungeranno la squadra inglese del Mediterraneo.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Vienna: Dalle recenti conferenze di Andrassy a Buchanan desumesi che l'Austria e l'Inghilterra si accordarono in massima per un'azione simultanea. Dicesi che la Porta abbia rinunziato ad opporsi che l'Austria occupi la Bosnia e l'Erzegovina, mentre l'Inghilterra assicurerà Costantinopoli.

Madrid, 9. — Barzanallana persiste nella dimissione.

Costantinopoli, 9. — L'ingresso del porto di Smirne è proibito durante la notte.

Londra, 10. — *Comuni* — Northcote dichiara che nessun accordo fu conchiuso con la Francia riguardo alle eventuali operazioni navali in Oriente.

Vienna, 10. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 10: Ieri sera la seduta della Scupcina fu tumultuosa; 30 deputati dell'opposizione dichiararono dimettersi in seguito all'attitudine della maggioranza lanciando in assemblea al ministro accuse ingiuriose. La maggioranza prendendo atto delle dimissioni, respinse i motivi dell'opposizione. Le nuove elezioni si faranno nel 12, 14 e 17 luglio.

Palermo, 10. — Il brigante Randazzo, ultimo della banda Leone si è costituito stanotte al Sindaco di Alia.

Pietroburgo, 10. — L'alleanza della Rumenia colla Serbia è cosa possibile ma non altererà in alcuna maniera i buoni rapporti colla Russia. La presenza della flotta *Inglese a Besika non impedirà le operazioni militari.*

DELLA GUERRA

Londra, 10. — Il *Times* ha da Varna: Fu dichiarato lo stato d'assedio; scontri d'avamposti domenica e lunedì a Sistova, attendesi una battaglia mercoledì. Lo stesso *Times* ha da Atene che le truppe turche di guarnigione alla frontiera greca raggiungono l'esercito di Bulgaria.

Costantinopoli, 9. — Il ministro della marina recasi ad ispezionare le fortificazioni dei Balcani. Il corpo di Suleyman andrà sul Danubio.

Vienna, 10. La *Corrispondenza Politica* ha da Bucarest 9 *luglio*: Domani il Principe Carlo si recherà al quartier generale di Pojana presso Kalafat. Grande agitazione in tutto il paese che mostrasi contrario al passaggio del Danubio progettato dal Principe e non vorrebbe che l'esercito rumeno prendesse l'offensiva. La presa di Tirnova si considera nei circoli militari russi come un brillante fatto d'armi.

Vienna, 10. — La *Corrispondenba politica* ha da Cettigne 10: Tutte le truppe regolari Turche della Bosnia e dell'Erzegovina furono spedite in Bulgaria. In Albania restarono soltanto le guarnigioni di Spuz e Podgorizza.

Costantinopoli, 10. — Hassi da Sciumla che i Russi da Sistova marciano da tre distaccamenti su Plevna, Selvi e Tirnova. La Colonna Russa che si dirigerà verso l'Est passò Biela e si avanzò fino a Monastiristi ove sarebbe impegnato un combattimento. Hassi da Erzerum che ieri la guarnigione di Kars andò ad incontrare il corpo di Muktar la cui entrata in Kars è imminente. I Russi abbandonarono tutti i dintorni e ritiransi verso la frontiera.

Costantinopoli, 9. Un telegramma del governatore d'Erzerum in data di venerdì dice che le sue truppe inseguirono i Russi fino alla frontiera. I Russi trincerati nel castello di Bajazid ebbero intimazione turca bombardò Schefkotil. I turchi sbarcarono e scacciarono la guarnigione; la spedizione ritornò quindi a Batum.

Costantinopoli, 9. Molti Circassi sono partiti. Muktar continua ad avvicinarsi a Kars. I Russi non hanno ancora sgombrato Ardagan. *I turchi bombardarono Schefketil* al sud di Poti. Molti Russi si concentrano nei dintorni di Ardagan. L'ingresso nel porto di Smirne è proibito durante la notte

CORRIERE DEGLI AFFARI
11 Luglio

Cereali. Il movimento di alcuni mercati nella settimana decorsa fu il seguente:

A Verona i frumenti nuovi vennero pagati da lire 26 a 27 e i vecchi da lire 28 a 29 al quintale.

A Padova e a Venezia con affari al solo consumo i grani indigeni furono esitati da lire 29 a 31 e i grani turchi da lire 18.50 a 20.50 il tutto al quintale.

A Treviso i *grani nuovi*, che ancora lasciano molto a desiderare per la qualità, furono venduti da lire 24 a 25 i 100 chilog., *e i vecchi da lire 28 a 29.*

I grani fini ferraresi si venderono da lire 31 a 31,50 al quint., i mercantili da lire 30 a 30.50, i Polesine da lire 28.40 a 29 e i grani turchi da lire 20 a 21.50 secondo la qualità.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 9 Luglio 1877, delle sottoindicate derrate.

Frum. (vecchia	all'ettol. da	L.	21.—	a L.	—.—
(nuovo	»	»	16.70	»	17.50
Granoturco	»	»	16.70	»	17.35
Segala vecchia	»	»	11.10	»	—.—
» nuova	»	»	10.05	»	10.75
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27 50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 10 luglio

Austriache	382 50	Mobiliare	235.50
Lombarde	115.50	Rend ital.	69.75

LONDRA 10 luglio

Ing.	94.5[8 a 94.3]4	Spag.	10.1]4 a 10.14
ital.	68.3]4 a 68.3]4	Turco	8.5]8 a 8.3]4

FIRENZE 10 luglio*

Rend. ital.	75.87.1]2	Az. Naz. Banca	1960.—
Nap. d'oro (con.)	22.07	Fer. M (con).	335.—
Londra 3 mesi	27.58.60	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.25.30	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob	040.—
Az. Tab. (num.)	893.—	Rend it. stall.	—.—

PARIGI 10 luglio

3 0]0 Francese	69.90	Obblig. Lomb.	1.—
5 0]0 Francese	100.87	» Romane	235.—
Rend. ital. 5 0]0	69.35	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	145.—	C. Lon. a vista	25.18.1]2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.—
Fer. V. E. (1863)	221.—	Cons. ingl.	94.11]16
» Romane	68.—		

VIENNA 10 luglio

Mobigliare	145.40	Argento	109.20
Lombarde	71.50	C. su Parigi	50.—
Banca Anglo aust.	—.	» Londra	125.90
Austriache	235.50	Rend. aust.	66.65
Banca nazionale	802.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	10.04	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 10 luglio

Rendita pronta 75.90 per fine corr. 76.—

Prestito Naz. completo 38.— e stallonato 34.2½ Veneto libero 241.75, timbrato 252.25 Azioni di Banca Veneta — — Azioni di Credito Veneto 198.—

Da 20 franchi a L. 22.20.

Bancanote austriache 219.50.

Lotti Turchi 28.—

Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.—	a	22.20
Bancanote austriache	» 219.—	»	219 50

Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA, 10 luglio (uff.) chiusura

Londra 125.80 Argento 109.20 Nap. 10.04.

BORSA DI MILANO, 10 luglio

Rendita italiana 75.07 a —.— fine —.—

Napoleoni d'oro 22.05 a —.— —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dargli commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT' AMBROGIO, Milano. — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

GRAN CARTA STORIOGRAFICA

DEL REGNO D'ITALIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO AL VII CONGRESSO PEDAGOGICO

L'unica sino d'oggi conosciuta che costa anni di studio dei Onorevolissimi Sigg. Professori Mongè e Jarè contenente tutti i nomi ritratti dei più illustri uomini d'Italia, tutte le antichità in fotografia, dei fasti d'armi nonchè tutti i primari stemmi delle cento Città, *colorati finissimi con minutamente descritto i paesi*, in N. 9 fogli grandi di metri 1.50 per 2 tutto.

Indispensabile capo lavoro ed eleganza per ogni Municipio e grandi Uffici, potendo vedere oltre quanto esige la detta Carta, Ritratti, Antichità, Stemmi e descrizione dei fasti d'armi dai primi tempi sino d'oggi, tutto a colpo d'occhio.

Con apposito libro d'istruzione si spedisce franco di porto in tutto il Regno a L. **50.**

Domande con l'importo a BELTRAMI ACHILLE, Milano, S. Fermo 3.

N.B. Qualsiasi non trovando soddisfacente la suddetta carta, si ricevo di ritorno facendole tenere immediatamente l'importo.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDINO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha *l'onore di portare a pubblica conoscenza* che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e *genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico* — Facilita la digestione, impedisce *l'irritazione nervosa* e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i *vermi, ed è sorprendente* nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti del di più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

BAGNI DI MARE

A DOMICILIO

guardarsi dalle imitazioni o contrafazioni

Sale Naturale di Mare economico del Farmacista *Migliavacca* di Milano.

Misto per bagno salso artificiale premiato e preparato in Treviso dal chimico *Giuseppe Fracchia.*

DEPOSITO in Udine, alla Farmacia Reale di *Antonio Filippuzzi.*

---

5) Leggiamo nella Gazzetta Medica (Firenze, 27 maggio 1869): — **È inutile di indicare a qual uso sia destinata la**

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le *principali Città d'Europa* ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI *di Torino. Sradica* qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, riduce il fetore ai piedi, non che pei **dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,** applicata alla parte ammalata. — Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani;** e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani,** sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche o sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Napoli, li 16 luglio 1871.

Preg. Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Gli effetti ottenuti colla vostra non mai abbastanza rinomata **Tela all'Arnica** sorpassarono ogni mia aspettativa, facendomi cessare gli incomodi uterini, che da tempo mi tormentavano, colla sua applicazione di **due mesi circa alle reni,** (come da istruzione che lessi in un libro stampato dal dott. prof. RIBERI di Torino).

Ringraziandovi della pronta spedizione ho l'onore di dirmi vostra

AGATINA NORBELLO.

Costa L. **1,** e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1.20.**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

CASSETTA NOVITÀ — PROFUMERIE INDISPENSABILI

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Eleganti scatole in cromo-litografia da 2, 3 ed 5 lire contenente un COPIOSO ASSORTIMENTO DI PROFUMERIE *delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.*

Per italiane lire 2

Un' estratto da fazzoletto
Un pezzo sapone profumato
Un cosmetico fino
Un pacco polvere di cipro.

Per italiane lire 3

Un flacon d'acqua per toilette
Due saponi fini assortiti
Un' estratto fino triplo
Un profumatore per biancheria.

Per italiane lire 5

Un flacon d'acqua colonia farina
Un sapone glicerina
Un sapone fino invelluppato
Una spazzola da denti
Una polvere dentifricia
Un flacon vinaigre da toilette
Un' estratto fino con macchinetta
Un pettine d'osso
Un pacco polvere di riso fino.

Si spedisce in tutto il Regno a chi invierà Vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13 ed all'Agenzia LONGEGA Venezia S. Salvatore N. 4825.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—	L. 30.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—	L. 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PRIVILEGIATI

DALL' IMPERO REGIO GOVERNO AUSTRIACO

ed approvati

DAL MINISTERO PRUSSIANO

Sapone d'erbe del dott. Borchardt, *provatissimo contro* ogni difetto cutaneo; a lire 1.

Pasta odontalgica del dott. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti; a lire 1.70 e a 85 cent.

Dolci d'erbe pettorali del dott. *Koch*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto; a lire 1.70 ed a 85 cent.

Tintura vegetale per la capellatura del dott. Béringuier; per tingere i capelli in ogni colore perfettamente idonea e innocua; a lire 12.50.

Olio di chinachina del dott. Hartung per conservare ed *abbellire i capelli, in bott.* a lire 2 e 10 cent.

Spirito aromatico di Corona del dott. Béringuier *quintessenza di Acqua di Colonia*; a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale in pezzi del dott. Lindes, per aumentare *il lustro e la flessibilità dei capelli*; a lire 1 e ... cent.

Sapone Bals d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi a 85 cent.

Pomata d'erbe del dott. Hartung per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a lire 2.10.

Olio di radici d'erbe del dott. Béringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a lire 2 e ... cent.

Tutti questi prodotti si *trovano genuini in* UDINE presso le Farmacie *Antonio Filippuzzi* ed *Angelo Fabris*; BELLUNO *Domenico Frescura.*

RAYMOND e C. di BERLINO *Fabbrica privilegiata.*

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITÀ con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo.**

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Dio ci ha ajutati!

Dopo lunghe privazioni ed inquieti pensieri, mi consolò finalmente di nuovo la *fortuna* col mezzo dell' istruzione del giuoco del celebre Professore di matematica Signor *Rodolfo de Orlice* in Berlino, Wilhelmstrasse N. 127, ora Stuelerstrasse N. 8, colla quale mi riuscì a vincere

un grosso terno

Genua. Carlo Barmante.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.